

PIANO PER L'INCLUSIONE (PPI)

(estratto dal PTOF triennio 2016/2019)

Il PPI raccoglie ed organizza, in un'ottica sistemica, i processi inclusivi, le azioni performative scelte dall'Istituto per progettare e realizzare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica. Contemporaneamente è uno strumento che consente di accrescere "la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi" (CM 1551/2013, D.Lgs 66/2017).

Ideazione, progettazione e realizzazione del Piano per l'Inclusione sono effettuate collegialmente da attori diversi (Consiglio di Classe, docenti di sostegno, famiglia, referente d'Istituto per l'inclusione, Dirigente Scolastico, Personale ATA, figure professionali esterne all'Istituzione scolastica...), in momenti tipici dell'anno (inizio anno scolastico, orientamento,...) oppure quotidianamente in spazi attrezzati e/o aule comuni (laboratorio, aula, atelier,...). La finalità da perseguire è quella di creare una scuola di qualità, equa ed inclusiva.

Orientamento in entrata – iscrizione cl.1^A

Fase A) La ricerca della scuola più rispondente al progetto di vita dell'alunno e funzionale all'iscrizione alla classe I^A per l'anno scolastico successivo:

- novembre/dicembre

Incontri richiesti dalle Famiglie e/o docenti di sostegno della scuola secondaria di 1° grado, richiedono incontri con il Dirigente Scolastico e la referente d'Istituto per l'inclusione per un'analisi dei bisogni educativi dell'allievo, interessi e predisposizioni personali, desideri, ricerca della scuola ritenuta più rispondente al progetto di vita, valutazione e organizzazione degli spazi e delle attrezzature della scuola

- novembre - dicembre – prima metà di gennaio

Eventuale stage orientativo personalizzato per l'allievo, che può essere accompagnato da un educatore, dal docente di sostegno che lo sta seguendo, dal genitore)

Fase b) Per gli allievi che decidono di iscriversi al Pascal: Conoscenza reciproca tra gli attori coinvolti (famiglie scuole, Enti Locali)

- marzo - aprile

1) Scambio di informazioni (anche documentali) tra la Scuola secondaria di 1° grado e l'Istituto: diagnosi funzionale, progettazione didattico-educativa pluriennale/annuale/periodica, orario giornaliero di frequenza, spazi privilegiati, tutoraggio pomeridiano,...

Figure professionali coinvolte: Dirigente Scolastico, referente d'istituto per l'inclusione, docenti di sostegno, eventuali educatori e/o personale specialistico che segue l'allievo, famiglia,...

2) Richiesta di personale e di eventuali ausili/spazi da parte del GLI:

- ✓ docenti di sostegno
- ✓ personale ATA della scuola
- ✓ educatori messi a disposizione dagli Enti locali
- ✓ individuazione di materiali e ausili utili per il benessere dell'allievo
- ✓ verifica e monitoraggio dell'accessibilità e fruibilità degli spazi fisica ed eventuale loro adeguamento

3) Richiesta alla Scuola Secondaria di 1° grado di progetti-ponte per facilitare il passaggio dell'allievo da un ordine scolastico all'altro

- maggio

Gli alunni disabili sono accolti nel nostro istituto per alcune mattine per far loro conoscere la scuola e, se possibile, i docenti dell'anno successivo

- giugno – luglio

Consegna documentazione ed eventuali materiali relativi all'allievo disabile per completare ed affinare la conoscenza dell'allievo stesso.

Se necessario e/o possibile, ulteriori momenti di confronto tra i docenti della Scuola secondaria di 1° grado ed i docenti che accompagneranno l'allievo, per condividere una prima bozza di progettazione coerente con il progetto di vita.

Progettazione e realizzazione di progetti personalizzati, anche fra istituti in rete

Eventuale prima definizione dell'orario giornaliero e settimanale dell'allievo che tenga conto dei suoi bisogni, delle sue potenzialità e difficoltà, delle sue esigenze didattiche

Tutte queste informazioni ed attività rivestono una particolare importanza per la commissione "Formazione classi prime" che è chiamata a creare le condizioni per favorire la realizzazione, da parte del CdC, di un ambiente di apprendimento

- ✓ partecipato, che solleciti cioè positive interazioni personali tra tutti i soggetti coinvolti
- ✓ didatticamente efficace e coinvolgente in modo che ogni allievo possa sviluppare i propri talenti, capacità e competenze
- ✓ che favorisca il successo formativo di tutti gli alunni contrastando la dispersione attraverso la personalizzazione dei percorsi, l'aiuto reciproco e la creazione di un clima di classe solidale ed inclusivo.

Progettazione – monitoraggio – valutazione: le azioni del Consiglio di Classe

- settembre

Per le classi 1^:

- Attivazione dell'eventuale progetto "ponte" predisposto dalla Scuola secondaria di 1° grado
- svolge l'attività di accoglienza ed inclusione, secondo il modulo predisposta dall'Istituto (si veda l'attività in "Ars Convivendi")

Per tutte le classi – Ogni consiglio di classe:

- analizza la documentazione e predispone un piano di osservazione per gli alunni disabili e per gli allievi della classe
- definizione del PEI:

1^ fase

- nella seduta di ottobre: elaborazione del PEI da parte del CdC, in collaborazione con genitori e figure professionali coinvolte, ed individuazione di strumenti, strategie e spazi;
- entro il 30 novembre, sottoscrizione del PEI da parte di scuola, famiglia, struttura sanitaria

2^ fase

- azioni di monitoraggio collegiale.

Sebbene il monitoraggio e l'eventuale riprogettazione degli interventi didattico – educativi sono azioni attuate in modo sistematico, l'Istituto prevede comunque alcuni momenti formali in cui il

CdC attiva un feedback collegiale al fine di confermare e/o integrare e/o modificare i percorsi personalizzati elaborati nel primo periodo dell'anno scolastico:

- ✓ scrutinio del trimestre (a gennaio)
- ✓ Consigli di classe di metà pentamestre
- ✓ Consigli di classe di maggio
- ✓ ogni qualvolta se ne ravvisi l'opportunità

Valutazione

La valutazione deve "tenere conto dei progressi congiunti dell'allievo, in riferimento ai livelli di partenza, alle potenzialità possedute ed agli insegnamenti impartiti" (art. 16 c.2 legge 104/92)

La valutazione, che viene svolta collegialmente nello scrutinio finale, diventa elemento fondamentale per la riprogettazione e revisione del PEI dell'anno successivo.

Percorso per le competenze trasversali e per l'orientamento (ex ASL)

Nel corso del triennio, il CdC individua, con la collaborazione dei genitori e dell'unità sanitaria, il percorso per le competenze trasversali e per l'orientamento (ex ASL) più consono al progetto di vita dell'allievo. Lo scopo è quello di agevolare l'inserimento degli alunni diversamente abili nel mondo del lavoro.

Esame conclusivo (esame di Stato)

Le prove d'esame saranno corrispondenti agli insegnamenti impartiti, idonee a valutare il progresso dell'alunno in base alle potenzialità possedute e ai livelli di apprendimento iniziali. Le medesime saranno adattate, ove necessario, in relazione al piano educativo individualizzato, a cura dei componenti della commissione. Le prove differenziate hanno valore equipollente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma o, in caso di particolare gravità, dell'attestato di credito formativo.

Gli obiettivi del progetto inclusivo del Pascal

- 1) Valutare ed offrire all'allievo diversamente abile la possibilità di vivere esperienze e situazioni che abbiano un riconosciuto valore positivo per lui, in particolare:
 - ✓ potere partecipare alla vita della comunità scolastica ed extrascolastica
 - ✓ essere rispettato dai propri simili
 - ✓ acquisire autostima
 - ✓ rafforzare l'autonomia personale
 - ✓ fruire di una migliore qualità della vita sotto l'aspetto dell'autonomia e del benessere
- 2) Coinvolgere attivamente la comunità educante per realizzare una reale accoglienza:
 - ✓ promuovere e realizzare la partecipazione alla vita collettiva di tutte le persone, a prescindere dalle loro condizioni di svantaggio
 - ✓ avere rispetto per le persone in difficoltà
 - ✓ riconoscere la diversità come un valore prezioso
 - ✓ creare cittadini sensibili ai valori della cittadinanza attiva e disponibili a mettere in gioco i loro talenti

SCUOLA IN OSPEDALE

Durante il periodo di permanenza dell'alunno presso la struttura ospedaliera, l'Istituto, con il consenso della famiglia e del personale medico, garantisce la continuità didattica-educativa e soprattutto il mantenimento dei rapporti con i compagni e con i docenti, in modo da alimentare le relazioni amicali e sociali che contribuiscono al benessere dell'adolescente e al suo sentirsi parte integrante della comunità scolastica.

Azioni previste:

- Invio alla scuola – ospedale dei programmi con i contenuti essenziali delle materie dell'indirizzo frequentato
- Contatto costante con i docenti della scuola in ospedale
- Restituzione da parte della scuola in ospedale del programma svolto e delle valutazioni conseguite che vengono assunte come proprie dal CdC
- Utilizzo di strumenti digitali sincroni e asincroni al fine di favorire sia la conoscenza reciproca e/o la collaborazione tra i compagni sia per mantenere vivi l'interesse e la partecipazione alla attività scolastica

ISTRUZIONE DOMICILIARE

Viene attivata per garantire il diritto all'istruzione per quegli studenti per i quali è accertata l'impossibilità della frequenza scolastica, secondo le normative vigenti.

Il progetto trova la sua formalizzazione nel piano didattico personalizzato elaborato collegialmente dal consiglio di classe, con la collaborazione della famiglia e del personale medico.

Nelle sue linee essenziali la progettazione prevede:

- Lezioni regolari durante le ore curricolari mediante l'utilizzo di strumenti digitali sincroni e asincroni al fine di favorire sia la conoscenza reciproca e/o la collaborazione tra i compagni sia per mantenere vivi l'interesse e la partecipazione alla attività scolastica
- Lezioni dei docenti della presso il domicilio dell'allievo
- Momenti pomeridiani di peer to peer in presenza
- Lezioni pomeridiane con connessione on line personalizzate
- Produzione e condivisione di materiali di studio tramite modalità tradizionali e on line

Il progetto coinvolge tutto il CdC perché si ritiene opportuno e importante che il discente conosca tutti gli insegnanti.

Ciascun docente si impegna ad adeguare le proprie richieste alle oggettive necessità dell'allievo, al fine di trovare il migliore equilibrio possibile, adottando opportune misure compensative e dispensative scelte ad esempio tra le seguenti: modulare il programma di studio, effettuare interrogazioni programmate su argomenti concordati, utilizzare -se l'allievo lo ritiene opportuno- schemi e mappe, preparare elaborati che possano essere visionati con le modalità di cui sopra.

La valutazione dello studente, subordinata alle condizioni di salute dello stesso, potrà essere effettuata in presenza o a distanza e verrà concordata da ogni singolo docente. Consisterà comunque in un congruo numero di momenti di verifica, non aprioristicamente stabilito e sufficiente ad esprimere un giudizio esauriente.

L'obiettivo fondante del progetto è permettere allo studente un costante aggancio con le attività della classe e con il suo percorso didattico.

I docenti sono consapevoli che sarà fondamentale sostenere lo studente nelle forme che verranno ritenute più opportune in modo da favorirne il benessere ed il successo formativo.